

SCELTE E PREFERENZE NEL JUDO: QUALE LOGICA DI PROGRESSIONE PER APPRENDERE/INSEGNARE QUESTA ATTIVITÀ IN AMBITO SCOLASTICO?

Michel Calmet

Faculté des Sciences du Sport – Amiens – France
Centre Universitaire de Recherche en Sciences de l'Éducation de Picardie
Laboratoire EA3300 "APS et conduites motrices: adaptation, réadaptation"
Université de Picardie Jules Verne, 80025 Amiens cedex 1

Lo spunto per questo studio è stato dettato dalla constatazione dell'esistenza di un divario fra la descrizione che del Judo è stata data dal suo fondatore o dagli esperti della disciplina rispetto a quella fornita da alcuni autori in educazione fisica e sportiva (EFS). Un altro elemento che ha contribuito alla conduzione di questa indagine consiste nel fatto che il Judo rientra solo marginalmente nello svolgimento dei programmi di EFS in Francia.

Storicamente, il Judo è descritto, all'inizio del secolo scorso, come un metodo di educazione fisica che mira a due precise finalità: aiuto reciproco e prosperità, da un lato, utilizzo ottimale dell'energia, dall'altro. Si raccomandano due metodi di allenamento: gli esercizi di combattimento (libero e fondamentale -*randori*-), e gli esercizi codificati di forma (*kata*). Possono essere individuati tre tipi di pratica del Judo:

- ✓ la competizione;
- ✓ l'allenamento (combattimento fondamentale, tecnica fondamentale e *kata*);
- ✓ l'autodifesa.

In EFS, la disciplina ha sicuramente raccolto un consenso generale in merito alle finalità. Infatti, il Judo, così come le attività fisiche di combattimento (AFC), permette di raggiungere le finalità intrinseche dell'EFS (sicurezza, responsabilità, solidarietà, salute, civiltà). Tuttavia, è a proposito degli obiettivi specifici che si evidenziano divergenze di opinioni. Troppo spesso, il raggiungimento di un risultato (della vittoria sull'altro, del saper combattere) è definito da alcuni come l'unico obiettivo specifico. Alcune capacità sono descritte all'interno dei programmi francesi di EFS (1996), come ad esempio l'accettazione del confronto, l'espressione in un combattimento privo di rischi, l'applicazione e l'utilizzo appropriato degli elementi tecnici fondamentali, mentre altre particolarità sono ulteriormente aggiunte a corredo delle prime (opposizione - cooperazione, "duello - duetto"). In ogni caso, le AFC non sono particolarmente praticate in EFS; infatti, solamente il 4% della programmazione in EFS delle scuole francesi è costituita da AFC (Barrué, 1998) e il Judo si colloca al quindicesimo posto delle attività fisiche e sportive (Bourreau, 1997) proposte dagli insegnanti, in ambito scolastico.

Per tentare di chiarire i motivi secondo i quali le AFC e il Judo, benché presentati come “educativi”, siano così poco praticati nell’ambiente scolastico (ambiente che coinvolge tutti gli allievi), il campo di indagine di questo lavoro è stato orientato nelle seguenti direzioni:

- si deve insegnare il Judo o il saper combattere?
- una migliore conoscenza del Judo può facilitare la pratica delle AFC?

MATERIALI E METODI

Raccolta dei dati

È stato chiesto a diversi gruppi di persone di esprimere le proprie preferenze, a proposito del Judo. Pertanto, sono stati somministrati questionari a 608 soggetti, rappresentati nel modo seguente:

- gruppi di esperti in Judo, costituiti da 106 maestri (età $43,16 \pm 12,57$; dan $4,32 \pm 1,15$);
- gruppi di estrazione diversa, costituiti da:
- 73 docenti di EFS (età $29,32 \pm 8,60$);
 - 31 *judoka* della rappresentativa nazionale francese (età $23,77 \pm 3,25$; dan $2,4 \pm 1,28$);
 - 46 *judoka* del gruppo speranze di Amiens (età $17,04 \pm 1,26$; dan $0,41 \pm 0,59$);
 - 136 allievi di istituti scolastici (età $11,37 \pm 0,66$);
 - 67 giovani *judoka* principianti, provenienti da società sportive (età $11,07 \pm 0,66$);
 - 128 studenti (età $18,82 \pm 2,59$).

Tutti i soggetti sono stati chiamati a classificare, seguendo la teoria matematica delle elezioni di Atoine de Condorcet, 7 definizioni, suddivise in 3 gruppi:

- 1 definizione per le finalità
- 5 definizioni per gli obiettivi specifici
- 1 definizione per gli obiettivi generali.

Le definizioni contenute nel questionario sono state formulate (Famose, 1990) distinguendo quelle che conducono direttamente al successo (scopi per il risultato) da quelle che invece sono determinate dal desiderio di progresso (scopi per l’abilità) (Tab. 3).

Ognuna delle definizioni è opposta alle altre e l’interrogato deve esprimersi ad ogni scelta. Pertanto, attraverso l’espressione di 7 definizioni sono possibili 21 scelte. Questo metodo permette di evitare la scappatoia matematica che conduce a una semplice classificazione di lista, mentre soddisfa contemporaneamente sia l’aspetto qualitativo (attraverso l’enunciato di ciascuna definizione) sia l’aspetto quantitativo (attraverso il numero delle comparazioni proposte). La graduatoria ottenuta secondo la maggioranza delle voci permette di paragonare ognuno dei gruppi interrogati.

Metodologia per lo spoglio

Sette definizioni sono opposte successivamente una ad una; si ottengono, in questo modo, 21 comparazioni. Ogni definizione è opposta a un'altra in modo aleatorio. L'intervistato ha scelto, per ogni comparazione, una delle due definizioni (item). Nella Fig. 1 riportata ad esempio, ognuna delle definizioni scelte è stata sottolineata.

<u>*item 1</u>	*item 2	<u>item 3</u>	item 5	<u>item 6</u>	item 3	item 1	<u>item 3</u>
item 3	item 4	item 6	item 4	item 4	item 2	item 7	<u>item 2</u>
item 5	<u>item 1</u>	item 4	item 7	item 6	item 2	<u>item 1</u>	item 4
item 1	<u>item 6</u>	<u>item 3</u>	item 2	item 5	<u>item 4</u>	<u>item 1</u>	item 7
item 7	<u>item 3</u>	item 5	<u>item 6</u>	item 5	<u>item 7</u>	<u>item 6</u>	item 7
<i>Matrice 1</i>		<i>Matrice 2</i>		<i>Matrice 3</i>		<i>Matrice 4</i>	

Fig.1: Questionario

* Si deve leggere: nella comparazione Item1 – Item2, l'item1 è stato preferito all'item2

Per procedere allo spoglio dell'insieme di tutti i questionari, vengono riportati per ogni intervista i risultati su una prima tabella, assegnando orizzontalmente valore 1 alla definizione scelta e valore 0, in caso contrario. Si aggiungono quindi nelle caselle i valori ottenuti durante l'intervista successiva. Nella Tabella1, vengono riportati, in modo fittizio e a puro scopo esemplificativo, i risultati derivanti da un collegio di elettori costituito da 5 soggetti.

Items	Item 1	Item 2	Item 3	Item 4	* Item 5	Item 6	Item 7
* Item 1		5	1	4	* 3	1	3
Item 2	0		2	2	4	2	4
Item 3	4	3		3	4	1	4
Item 4	1	3	2		4	2	3
Item 5	2	1	1	1		1	1
Item 6	4	3	4	3	4		4
Item 7	2	1	1	2	4	1	

Tab. 1: Risultati di un gruppo di 5 elettori

*Si deve leggere: Nelle comparazioni Item1 – Item5, l'Item1 è stato preferito 3 volte all'Item5

Successivamente, si compila la tabella delle maggioranze (Tab. 2). Se la somma di ogni casella contenuta nella Tab. 1 è uguale o superiore alla maggioranza del gruppo, si assegna 1 punto per questa casella nella seconda tavola. L'ordine di preferenze delle interviste si ottiene facendo la somma dei punteggi contenuti nelle caselle di ciascuna riga della Tab. 2, calcolando quindi il livello di classifica. L'assenza di uniformità all'interno dei punteggi ottenuti è indice, per il gruppo, di coerenza nelle preferenze. Un esempio di questo è contenuto nella Tab. 2. Inoltre, è possibile comparare i risultati di una popolazione rispetto ad un'altra, considerando che gli intervistati devono indicare la propria scelta in tutte le combinazioni.

Items	Item 1	Item 2	Item 3	Item 4	* Item 5	Item 6	Item 7	Somma	Classifica
*Item 1		1		1	*1		1	4	3°
Item 2					1		1	2	5°
Item 3	1	1		1	1		1	5	2°
Item 4		1			1		1	3	4°
Item 5								0	7°
Item 6	1	1	1	1	1		1	6	1°
Item 7					1			1	6°

Tab. 2: Tabella delle maggioranze e dell'ordine di preferenze

*Si deve leggere: Nelle comparazioni Item1 – Item5, essendo stato l'Item1 preferito a maggioranza all'Item5, si assegna valore 1

RISULTATI

I risultati sono raccolti nella Tab. 3. La lettura in colonna della tabella stessa materializza un'evoluzione delle preferenze in funzione dei gruppi.

	Definizioni						
	Finalità	Scopi di abilità (- opposizione)		Scopi di risultato (+ opposizione)		Obiettivo generale	
Numero dei soggetti Estrazione	Imparare a rispettare il prossimo	Apprendere delle tecniche, perfezionarsi	Passare di cintura	Imparare a difendersi	Vincere dei combattimenti	Vincere delle medaglie	Essere in forma
106 Maestri di Judo	1	2	6	4	5	7	3
43 uomini docenti d'EFS	1	2	6	4	5	7	3
30 donne docenti d'EFS	1	2	6	4	4	7	4
18 uomini squadra nazionale francese	5	3	6	6	2	1	4
13 donne squadra nazionale francese	4	3	7	6	2	1	5
30 uomini centro allenamento regionale	4	2	7	6	1	4	4
16 donne centro allenamento regionale	4	2	7	6	1	5	3
15 ragazzi principianti in club, cintura bianca-gialla	2	2	4	1	4	6	7
37 ragazzi di club, cintura arancione-verde	1	2	6	4	5	7	3
15 ragazze di club, cintura arancione-verde	2	3	4	1	6	7	5
70 ragazzi allievi della classe 6 ^a del "collège"*	2	3	4	1	5	5	5
69 ragazze allieve della classe 6 ^a del "collège"*	3	2	6	1	5	7	4
62 Uomini studenti del 1°anno di STAPS [§]	1	2	6	3	5	7	4
30 donne studentesse del 1°anno di STAPS [§]	1	2	5	3	4	7	6
9 uomini studenti del 1° anno di Lettere	2	3	6	1	5	7	4
27 donne studentesse del 1° anno di Lettere	2	3	5	1	6	7	4

Tab. 3: Risultati dell'indagine condotta su 608 soggetti intervistati

*Nell'ordinamento scolastico francese la classe 6^a del "collège" è equiparabile alla 1^a classe della Scuola Media Inferiore (Scuola dell'obbligo) italiana.

[§]Corrisponde all'attuale 1°anno del Corso di Laurea in Scienze Motorie, nell'ordinamento universitario italiano.

DISCUSSIONE

Si può notare come gli esperti abbiano anteposto le finalità e gli scopi abilità nella disciplina. Infatti, le espressioni “Imparare a rispettare il prossimo” e “Apprendere delle tecniche, perfezionarsi” sono nettamente preferite rispetto a “Vincere delle medaglie” e “Vincere dei combattimenti”. Il Judo è certamente uno sport di combattimento olimpico, ma è prima di tutto un’attività educativa.

I docenti di EFS hanno operato una graduatoria analoga. L’uguale valore che il gruppo femminile ha assegnato a “Imparare a difendersi”, “Vincere dei combattimenti” e “Essere in forma” non ha affatto rimesso in discussione la classifica delle altre espressioni. Infatti, all’interno di questo gruppo, non si trovano specialisti di AFC e, pertanto, la graduatoria che i componenti formulano è quasi la stessa rispetto a quella espressa dai maestri di Judo.

I *judoka* della nazionale francese non si sono lasciati trarre in inganno, uomini e donne mirano certamente a conquistare medaglie in eventi sportivi di grande prestigio. Tuttavia, questo non rappresenta ancora il caso delle giovani promesse del Judo. Queste infatti si trovano ancora in un centro di selezione per accedere a un alto livello e ricalcano la posizione dei loro superiori per quanto riguarda le espressioni “Imparare a difendersi” e “Passare di cintura”.

Fra gli studenti universitari, i futuri docenti di educazione fisica (non vi sono fra questi esperti in AFC, né vi è fra loro qualcuno che mai le abbia praticate) hanno formulato una graduatoria del tutto analoga a quella espressa dai propri professori di EFS. Gli studenti di Lettere invece hanno espresso pareri simili a quelli degli allievi principianti.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Il Judo può essere considerato un buon modello per meglio comprendere le AFC. Esistono tre forme di pratica: la competizione, l’autodifesa e la tecnica (della quale fanno parte i *kata*). Queste forme di pratica permettono di perseguire degli obiettivi specifici, come lo sviluppo e il miglioramento di una gestualità adattata, la conoscenza dei regolamenti, l’elaborazione di strategie e di tattiche. Il Judo, tuttavia, non costituisce l’unico modello esistente, ad esempio il Karate propone gli stessi modelli di pratica.

Se si considerano i diversi gruppi di popolazione interrogata, solamente gli agonisti antepongono le scelte “Vincere delle medaglie” e/o “Vincere dei combattimenti”. Al contrario, per quanto concerne gli altri partecipanti all’indagine, coloro i quali non sono direttamente coinvolti nella competizione sportiva di alto livello hanno preferito le scelte relative alle finalità e agli scopi di abilità piuttosto che altre espressioni.

Queste differenti graduatorie hanno dimostrato anche che gruppi sociali differenti (scuola, club) “trasmettono” dei riferimenti che si possono trovare nelle scelte. I giovani *judoka*, per esempio, riordinano le proprie scelte molto rapidamente, come i loro maestri. Lo stesso vale per gli studenti.

Il Judo (e, per estensione, tutte le AFC) non può essere ridotto solo all'aspetto del combattimento. Eppure esso è frequentemente presentato in questo modo nell'educazione fisica francese. Invece, l'insegnamento del Judo, e per estensione di tutte le AFC, deve comportare più dimensioni, durante la pratica e la valutazione, coinvolgendo le finalità e almeno due obiettivi specifici. Per esempio:

Finalità / Apprendere delle tecniche, perfezionarsi e imparare a difendersi

oppure

Finalità / Apprendere delle tecniche, perfezionarsi e vincere dei combattimenti.

A questo riguardo, il Judo (e per estensione tutte le AFC) dovrebbe essere maggiormente utilizzato nel corso delle lezioni di educazione fisica.

Perché e in che modo gli studenti in Scienze motorie hanno fatto propri i valori trasmessi dai loro insegnanti di Educazione fisica delle scuola media inferiore e superiore (esattamente come i giovani *judoka*), mentre gli altri studenti non sono stati in grado di farlo? Attualmente, la messa a punto di un'applicazione informatica ci permette di riproporre questo tipo di indagine in più vasta scala, con altre attività e ad altri campioni di popolazione. Inoltre, è possibile confrontare i risultati ottenuti con quelli di studi precedentemente condotti.

BIBLIOGRAFIA

Bouzitat J, (1995), Théorie des jeux, CD ROM Encyclopédia Universalis, Req. : Théorie des jeux.

Valade B, (1995), Marquis de Condorcet, CD ROM Encyclopédia Universalis, Req. : Condorcet.

Famose JP, (1990), Apprentissage moteur et difficulté de la tâche, INSEP

Ferreol G, Schlather D, 1995, Paradoxes de Condorcet et procédures d'agrégation in Dictionnaire des techniques quantitatives appliquées aux sciences économiques et sociales, Colin, 251-254.

Calmet M., (1999) , Enseigner le judo ou le savoir combattre, communication affichée, Colloque international de l'AIÉSEPS, Besançon.

Collard L., (1998), Sport enjeux et accidents, PUF, Paris

Truchon M, (1998) La démocratie : oui, mais laquelle ?, CREFA 96-06, Laval, Canada

Truchon M, (1998) An extension of the Condorcet criterion and Kemeny orders, CREFA 98-15, Laval, Canada

Mathématiques sociales, Pour la science, Hors série juin 1999, France.

QUESTIONARIO PROPOSTO:

Club :

Data :

In ognuna delle righe delle 4 tabelle, devi mettere in evidenza l'espressione che preferisci. La compilazione della tua scheda sarà terminata, quando avrai messo in evidenza 21 espressioni.

Secondo te, il judo è principalmente:

Imparare a difendersi	Vincere dei combattimenti
Imparare a rispettare il prossimo	Vincere delle medaglie
Essere in forma	Passare di cintura
Passare di cintura	Apprendere delle tecniche, perfezionarsi
Vincere dei combattimenti	Vincere delle medaglie

Matrice 1

Vincere dei combattimenti	Apprendere delle tecniche, perfezionarsi
Imparare a difendersi	Vincere delle medaglie
Essere in forma	Imparare a difendersi
Apprendere delle tecniche, perfezionarsi	Essere in forma
Essere in forma	Imparare a rispettare il prossimo

Matrice 3

Apprendere delle tecniche, perfezionarsi	Imparare a difendersi
Passare di cintura	Imparare a rispettare il prossimo
Vincere delle medaglie	Apprendere delle tecniche, perfezionarsi
Imparare a rispettare il prossimo	Apprendere delle tecniche, perfezionarsi
Passare di cintura	Vincere dei combattimenti

Matrice 2

Vincere delle medaglie	Passare di cintura
Imparare a rispettare il prossimo	Vincere dei combattimenti
Vincere dei combattimenti	Essere in forma
Imparare a difendersi	Passare di cintura
Imparare a difendersi	Imparare a rispettare il prossimo
Essere in forma	Vincere delle medaglie

Matrice 4

Puoi darci qualche informazione?

Nome :

Cognome:

Data di nascita :

Sesso : F M

Qual è il tuo grado ?

Da quanto tempo pratichi il judo ?